

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

**INTERROGAZIONE n. 408**  
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno

**OGGETTO: Riscatto e acquisto alloggi case Atc Nord del villaggio Dalmazia in qualità di profugo o figlio di profugo**

- Al termine del secondo conflitto mondiale con il Trattato di pace, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, l'Italia cedette alla Repubblica Federale di Jugoslavia i territori dell'Istria, del Quarnaro e dalla Dalmazia;
- La cessione di tali territori provocò l'emigrazione forzata della maggioranza dei cittadini di nazionalità e di lingua italiana a partire dalla fine della seconda guerra mondiale e per i successivi dieci anni;
- Si calcola che emigrarono dalle loro terre di origine un numero compreso tra le 250.000 e le 350.000 persone;

#### **Ricordato che**

- All'inizio del 1947 i campi profughi e i centri di raccolta in Italia erano 92 unità dislocati in 43 città italiane", un numero salito fino ad un totale di 109 attivi su tutto il territorio nazionale;
- In Piemonte i centri erano dislocati a Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino (Casermette di Borgo San Paolo - Altessano) e Tortona

#### **Ricordato altresì che**

- Il campo profughi di Novara fu allestito a partire dal settembre 1945 presso l'ex Caserma Perrone (capienza massima 1.140 persone) e rimase attivo fino al 1953 per accogliere sfollati non solo giuliano dalmati;
- Nel settembre del 1946 i profughi erano circa 300 sui 1.120 ricoverati nel campo. Il nucleo più consistente, 774 unità, era quello degli italiani rimpatriati dall'estero tra i quali spiccavano i 159 dall'Africa Orientale, i 135 dalla Grecia e i 116 dalla Tunisia, seguiti dagli sfollati;
- Il rapporto numerico mutò già a partire dal 1947. I dati raccolti dalla direzione del campo rivelano una massiccia presenza istriana, fiumana e dalmata: al 31 dicembre 1947 erano 917 su un totale di 1.375 ricoverati, nel luglio 1948 il numero saliva a 1.099, mentre nel maggio 1949, quando il campo ospitava 1.395 persone, erano 938., nell'agosto 1953 erano 1.008 su 1.273 (dati atlante dei centri di raccolta dei profughi giuliani e dalmati);

### **Sottolineato che**

- Con i primi anni '50 a Novara si avviò una serie di assegnazioni di alloggi nei quartieri della Bicocca, Sant'Agabio, Sant'Andrea;
- Si pose fine alla situazione di precarietà delle famiglie rifugiate solo con l'inaugurazione del Villaggio Dalmazia, Il 20 agosto 1956, in frazione Torrion Quartara nella periferia sud della città, dove all'interno della quale viene individuata un'area di circa 58.000 metri quadrati giudicata idonea ad ospitare le nuove abitazioni: sedici isolati con 302 alloggi per un totale di 1.108 vani destinati ad accogliere 1.300 profughi;
- La costruzione del quartiere era stata finanziata con i fondi messi a disposizione dell'art. 18 della legge n. 137 del 3 marzo 1952, denominata *legge Scelba*, che in totale prevedeva uno stanziamento di 9 miliardi di lire per l'edificazione di alloggi popolari da destinare ai profughi e ai rimpatriati e consentire così l'effettivo decongestionamento dei Centri di Raccolta. Sul totale di 9 miliardi, 382.400.000 di lire erano destinati alla costruzione di 302 alloggi a Novara, individuata dal ministero degli Interni per il suo potenziale industriale e dell'agevole assorbimento della mano d'opera rappresentato dai profughi e dai rimpatriati (fonte ISRN Piero Fornara);

### **Evidenziato altresì che**

- La legge n. 560 del 1993, articolo 1, comma 24, che prevede che il cittadino in possesso della qualifica di «profugo» possa acquistare l'abitazione avuta in assegnazione beneficiando delle condizioni di miglior favore, ovvero di un prezzo pari al 50 per cento del costo dell'alloggio alla data della sua costruzione. Una norma oggetto di dibattito e di interpretazioni restrittive o estensive;
- Il tema dell'accesso agli alloggi destinati ai profughi è stato affrontato anche nell'articolo 34 della legge 26 dicembre 1981, n. 763 "Normativa organica per i profughi" e con la Legge 24 dicembre 1993, n. 560, "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica";
- Con la legge regionale n.17/2011 che disciplina la vendita degli alloggi già assegnati in locazione agli esuli italiani provenienti dall'Istria e dalla Dalmazia in base a normative nazionali del 1952 e del 1981, consentendo loro la possibilità di acquisto alle condizioni di miglior favore, ovvero a un prezzo pari al 50% del costo dell'alloggio al momento della sua costruzione;
- Tale norma viene modificata nel 2013 chiarendo l'ambito di applicazione, riconoscendo il titolo per l'acquisto dell'alloggio in capo ai cittadini italiani profughi, o ai familiari conviventi, che hanno ottenuto un alloggio di edilizia sociale in locazione, all'interno delle quote percentuali stabilite per legge;
- Si interviene ulteriormente a livello piemontese con la Circolare del Presidente della Giunta regionale 18 marzo 2019, n. 3/PSF. L.R. n. 19/2018 e L.R. 3/2010. "Assegnazioni alloggi di edilizia sociale. Indirizzi";

### **Constatato che**

- In data 21 maggio 2025 è stato reso noto a mezzo stampa che "Il bando Atc per le case ai profughi istriani è pronto e sarà pubblicato nel giro di un paio di settimane";
- Il bando dovrebbe prevedere che per ottenere un alloggio popolare in affitto non sarà necessario essere esclusivamente arrivati dal "confine Orientale", ma saranno inclusi anche i parenti stretti, figli e nipoti appartenenti allo stesso nucleo familiare, includendo anche i familiari di profughi defunti;

- La situazione economica del nucleo familiare, inoltre, non pregiudicherebbe la partecipazione al bando ma, bensì, servirebbe a determinare il punteggio da attribuire ai concorrenti;

### **Appreso che**

- I rappresentanti degli abitanti del Villaggio Dalmazia di Novara hanno inviato una lettera all'assessore competente manifestando la richiesta di poter esercitare:
  - il RISCATTO dell'abitazione in affitto da parte degli inquilini delle case Atc Nord del villaggio Dalmazia in qualità di profugo o figlio già residente,
  - l'ACQUISTO tramite bando riservato a profughi e figli di profughi delle abitazioni sfitte o abbandonate del Villaggio Dalmazia nelle disponibilità del patrimonio di Atc Nord,
- Nella medesima missiva, che non ha avuto riscontro, estesa ai Consiglieri Regionali del territorio, si precisava come la richiesta fosse "maturata all'interno della comunità giuliano-dalmata novarese che sta riscoprendo, proprio negli ultimi anni, le proprie radici e riscontra un diffuso desiderio dei figli e nipoti di esuli di prima generazione di ritornare al Villaggio Dalmazia che i profughi, riuniti inizialmente nei campi di raccolta, dal 20 agosto 1956 possono chiamare casa";

### **Considerato che**

- l'assessore competente ha più volte dichiarato la propria attenzione verso la comunità dei profughi giuliano dalmati;
- Lo stesso assessore ha dichiarato, come riportato da La Stampa del 21 maggio 2025, che "quegli immobili appartengono a loro in quanto istriani e non in quanto cittadini in difficoltà economica. Si tratta di un risarcimento morale e in parte anche materiale verso tanti italiani che hanno dovuto abbandonare le loro case e i loro averi senza nessuna colpa";

### **interroga la Giunta per sapere**

- Per quale ragione i rappresentanti della Comunità Giuliano Dalmata novarese non hanno ricevuto alcuna risposta alla missiva inviata in data 15 aprile 2025;
- Se l'Assessore intende prendere in considerazione le richieste di:  
RISCATTO dell'abitazione in affitto da parte degli inquilini delle case Atc Nord del villaggio Dalmazia in qualità di profugo o figlio già residente  
ACQUISTO tramite bando riservato a profughi e figli di profughi delle abitazioni sfitte o abbandonate del Villaggio Dalmazia nelle disponibilità del patrimonio di Atc Nord.